

Lettere all'Unità

Carl amiel dell'Unità,
sono un assistente nell'Università di
Cagliari. Il dolore e lo sdegno per
l'assassinio di Lumumba mi hanno
detto questi versi che, se possibile,
vi prego di pubblicare.

Vostro ALBERTO GRANESE
(Cagliari).

Sei dei nostri tu, Patrice Lumumba

Sei dei nostri tu, Patrice Lumumba
ora, morto, più ancora di prima. Ma il filisteo demanda: cosa ho da dividere con un negro ma-sacrificato nel Congo? A mille ne cadono nelle profonde foreste e se i serpenti, le ceste, le malattie, cento ne scappelliscono ne spuntano fuori altri cento e nessuno s'accorgo di nulla perché i negri non son tutti uguali come i cinesi e gli indiani, colore senza volto, carne senza nome.

Come può vedere il filisteo beato nel suo torpore che quell'Uomo è crollato sulla nostra porta di casa e ci bagna del suo sangue, ci riempie d'orrore e vergogna? Lui che non si vede nello sguardo del fratello opposto la tristezza, l'uomo stupore di non poter essere uomo come un uomo ha diritto. E se quello dalla pelleverde si leva a combattere con le pietre, con le mani, con le unghie sanguinanti testa neghietosa e tremante a pregare che non lo si strappi al teatro della sua mollezza e della sua insipienza.

Ma per noi il Cengo è vicino come la terra schiava dell'Angola, come Cuba che non teme il Gigante, come la Spagna della Resistenza che scrive al Mondo dalle prigioni lettere di fiamma, come la Santa Maria di Galvano, sola nel grande Oceano per sfuggire al Tiranno.

Oggi un negro di trentasei anni di nome Patrice Lumumba accusa i padroni del mondo dalla sua tomba ignota. E i padroni vorranno cacciarne il fantasma silenzioso tremendo come Macbeth davanti allo spettro tacito di Duncan il cui sangue non c'è acqua che lavi.

E' caduto come l'antico schiavo ribelle, come il partigliano sul mitra punitore, come i ragazzi di Raggio Emilia, perché una sola è la lotta da quando sulla terra l'uomo volle l'uomo suo servo. E si combatte nella giungla e nelle fabbriche, sulla Sierra Maestra e a Guadalajara a Liegi e a Montefiorino: luoghi e templi si confondono perché una sola è la lotta.

Il padrone che gioca col mondo, simile all'insanguinato buffone di Chaplin, uccide e trema e nella sua lussuria di morte si leva dalla sconca fornicazione, con gli occhi velati ebro e traballante, colpendo all'impazzata per affogare la propria paura nel sangue. Perché da ogni parte lo preme la grande forza che stringe gli uomini in una sola falange: lo sguardo all'avvenire che gli appartiene perché lo costruiranno sulla roccia non crollabile che il Moro indietro al popolo. (Ed egli gioisce nell'alta tomba di Highgate sul cui marmo in lettere di bronzo l'undicesima Glossa da agli uomini onesti la nuova parola d'ordine del pensiero).

Sei dei nostri, Patrice Lumumba, tu che da morto ci ricordi la nostra viva lotta. E lotta è la nostra pietà: il lamento ipocrita di chi vole il tuo massacro, non ci nasconde dove più forte bisogna colpire, fratello del Congo, per rompere le nostre catene.

ALBERTO GRANESE

Cara Unità,
sono una giovane studentessa che, rimasta impressionata dal disumano assassinio di Patrice Lumumba, ho scritto d'impegno questi versi, che se esteticamente non sono bellissimi, esprimono almeno il mio sincero dolore per la sorte triste e dolorosa toccata ad un uomo così nobile e grande.
Carai saluti, LIANA ORSINI
Pisa, Via Giordano Bruno, 26.

Per la morte di Patrice Lumumba

Sanguina il cielo dolente, piange accorato il mio cuore. Ho appreso di un uomo la morte, di un crudele delitto più atroce. Ho visto labbra sorridere, ho visto volti sdegnarsi perché qualcuno piangere osava di simile uomo il triste destino. Quel viso, quei volti mal si scordare potrò, ormai li ho scolpiti nel cuore che è diventato di pietra. Più duro s'è fatto e crudele.

ed io una brama sentivo quella rin gente d'uccidere che insensibile sa rimanere allo strazio feroco d'un uomo. Non era binario il suo volto, lo odiavo forse per questo. Ma che vale della pelle il colore di fronte ad un nobil coraggio? Uomini bianchi, invano superbi, voi arrossite dovrete di fronte al suo sangue ed anche ripagarlo dovrete con lutti e rovine. Io guardo la luce e piango. Piango perché troppo spesso io devo udire la morte di giusti e nobili cuori; perché i cattivi gli inetti vita hanno lunga e felice: essi, che morire dovrebbero, essi che i piani non odono d'un popolo ucciso e pressato per le borse di molti malvagi. Ma io voglio sperare che un giorno solo i vigliacchi cadranno e che forza e virtù non sian portatrici di morte. Se, pur, tutto il mondo intero della tua morte tidesse, più grande il mio duol si farebbe e di mostrare le mie lacrime timor alcuna non avrei.

LIANA ORSINI

Ma le pietre piangono oggi.
Non tutte: le più dure sghignazzano con zanne di morte. Tra queste le zanne bianche esaltanti, in eterno ascolto delle riserve di negri che dicono esseri di millenni più giù, come infetti di lebbra, come se il Cristo morente s'esse reso con solle liberi e gli altri eterni in catena.

Ma le pietre, tutte le pietre piangono. Fu solo, Bersaglio di bianchi. No, le pietre che piangono non furono ree di martirio.

Ma il cuore diventa pietra. Non era pietra. E' fango del secolo, unico, solo, solo del secolo il più grande delitto. Del secolo.

RAFFAELE ROSSI

Io sono con voi

I.
Gente, uomini e donne del mondo tutto, chi potrà dimenticare!

II.
Chi dimenticherà le fucilate, che ci hanno falciato, i nostri fratelli migliori!

III.
Chi dimenticherà le nostre terre sognate, le sofferenze dell'oppressione subita!

IV.
Chi dimenticherà, la fame, il dolore,

e la miseria degli uomini dalla pelle nera!

V.
Uniti fratelli, assieme lottiamo, per il risalto e l'emancipazione della gente di colore.

VI.
Io sono con voi, e non sono un negro da operetta: martire grande, eroe vero, per la libertà del popolo nero: io sono l'eroe, Patrice Lumumba il congolese, e sono con voi.

CLEO ROSSI
(Perugia)

Il mondo civile insorge contro i responsabili dell'assassinio di Lumumba

Assalite e devastate a Giacarta le ambasciate del Belgio e degli U.S.A.

Documento egiziano sulla complicità americana nel crimine - Manifestazioni anticolonialiste in tutta l'Europa

GIACARTA, 18 — La colera contro il Belga e le altre potenze imperialiste per l'assassinio di Patrice Lumumba, s'aggiunge ogni giorno, in giorno in giorno in ogni contingente. Giacarta ogni giorno si è voluta un'altra potenza manifestazione al grado di fuori gli assassini imperialisti del Congo, dall'Africa e dall'Asia». «Giorni a Lumumba. Nel corso delle manifestazioni una grande massa di operai e studenti hanno assaltato la sede dell'ambasciata belga e devonciandola. E' stata anche attaccata e di

poderose manifestazioni anticolonialiste insieme a molti studenti e operai bianchi hanno manifestato decine di mila residenti nella capitale federale. La polizia di Aden, nei suoi interventi pesantemente e brutalmente contro i manifestanti anticoloniali, essa è stata accolta al grido di «zazzestri, zazzestri, zazzestri».

Attaccando poi gli Stati Uniti, l'agente del Medio Oriente afferma: «L'imperialismo americano deve essere considerato come responsabile dell'assassinio di Patrice Lumumba».

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba

VARSAVIA, 18 — Non meno forte è la protesta delle masse democratiche europee contro i responsabili del crimine. Il quotidiano varsoviano «Kurier Polski» suggerisce oggi di intitolare al nome di Lumumba la strada che porta da Varsavia alla Polonia.

A Budapeste è stata durante una manifestazione ufficiale sul riconoscimento del posto del governo ministro del governo di António Gazeira.

A Tunisi è stata emanata dal comitato di ministri il bollino: una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

A Trieste è stata emanata una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba

VARSAVIA, 18 — Non meno forte è la protesta delle masse democratiche europee contro i responsabili del crimine. Il quotidiano varsoviano «Kurier Polski» suggerisce oggi di intitolare al nome di Lumumba la strada che porta da Varsavia alla Polonia.

A Budapeste è stata durante una manifestazione ufficiale sul riconoscimento del posto del governo ministro del governo di António Gazeira.

A Tunisi è stata emanata dal comitato di ministri il bollino: una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba

VARSAVIA, 18 — Non meno forte è la protesta delle masse democratiche europee contro i responsabili del crimine. Il quotidiano varsoviano «Kurier Polski» suggerisce oggi di intitolare al nome di Lumumba la strada che porta da Varsavia alla Polonia.

A Budapeste è stata durante una manifestazione ufficiale sul riconoscimento del posto del governo ministro del governo di António Gazeira.

A Tunisi è stata emanata una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba

VARSAVIA, 18 — Non meno forte è la protesta delle masse democratiche europee contro i responsabili del crimine. Il quotidiano varsoviano «Kurier Polski» suggerisce oggi di intitolare al nome di Lumumba la strada che porta da Varsavia alla Polonia.

A Budapeste è stata durante una manifestazione ufficiale sul riconoscimento del posto del governo ministro del governo di António Gazeira.

A Tunisi è stata emanata una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba

VARSAVIA, 18 — Non meno forte è la protesta delle masse democratiche europee contro i responsabili del crimine. Il quotidiano varsoviano «Kurier Polski» suggerisce oggi di intitolare al nome di Lumumba la strada che porta da Varsavia alla Polonia.

A Budapeste è stata durante una manifestazione ufficiale sul riconoscimento del posto del governo ministro del governo di António Gazeira.

A Tunisi è stata emanata una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba

VARSAVIA, 18 — Non meno forte è la protesta delle masse democratiche europee contro i responsabili del crimine. Il quotidiano varsoviano «Kurier Polski» suggerisce oggi di intitolare al nome di Lumumba la strada che porta da Varsavia alla Polonia.

A Budapeste è stata durante una manifestazione ufficiale sul riconoscimento del posto del governo ministro del governo di António Gazeira.

A Tunisi è stata emanata una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba

VARSAVIA, 18 — Non meno forte è la protesta delle masse democratiche europee contro i responsabili del crimine. Il quotidiano varsoviano «Kurier Polski» suggerisce oggi di intitolare al nome di Lumumba la strada che porta da Varsavia alla Polonia.

A Budapeste è stata durante una manifestazione ufficiale sul riconoscimento del posto del governo ministro del governo di António Gazeira.

A Tunisi è stata emanata una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba

VARSAVIA, 18 — Non meno forte è la protesta delle masse democratiche europee contro i responsabili del crimine. Il quotidiano varsoviano «Kurier Polski» suggerisce oggi di intitolare al nome di Lumumba la strada che porta da Varsavia alla Polonia.

A Budapeste è stata durante una manifestazione ufficiale sul riconoscimento del posto del governo ministro del governo di António Gazeira.

A Tunisi è stata emanata una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba

VARSAVIA, 18 — Non meno forte è la protesta delle masse democratiche europee contro i responsabili del crimine. Il quotidiano varsoviano «Kurier Polski» suggerisce oggi di intitolare al nome di Lumumba la strada che porta da Varsavia alla Polonia.

A Budapeste è stata durante una manifestazione ufficiale sul riconoscimento del posto del governo ministro del governo di António Gazeira.

A Tunisi è stata emanata una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba

VARSAVIA, 18 — Non meno forte è la protesta delle masse democratiche europee contro i responsabili del crimine. Il quotidiano varsoviano «Kurier Polski» suggerisce oggi di intitolare al nome di Lumumba la strada che porta da Varsavia alla Polonia.

A Budapeste è stata durante una manifestazione ufficiale sul riconoscimento del posto del governo ministro del governo di António Gazeira.

A Tunisi è stata emanata una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba

VARSAVIA, 18 — Non meno forte è la protesta delle masse democratiche europee contro i responsabili del crimine. Il quotidiano varsoviano «Kurier Polski» suggerisce oggi di intitolare al nome di Lumumba la strada che porta da Varsavia alla Polonia.

A Budapeste è stata durante una manifestazione ufficiale sul riconoscimento del posto del governo ministro del governo di António Gazeira.

A Tunisi è stata emanata una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba

VARSAVIA, 18 — Non meno forte è la protesta delle masse democratiche europee contro i responsabili del crimine. Il quotidiano varsoviano «Kurier Polski» suggerisce oggi di intitolare al nome di Lumumba la strada che porta da Varsavia alla Polonia.

A Budapeste è stata durante una manifestazione ufficiale sul riconoscimento del posto del governo ministro del governo di António Gazeira.

A Tunisi è stata emanata una dichiarazione che condanna il crimine.

A Belgrado la Croce Rossa jugoslava ha reso noto che molte famiglie jugoslave hanno chiesto di prendersi cura di bambini congoleesi.

«Una via di Varsavia intitolata a Lumumba